

CURRICULUM VITAE
TRATTI DOCUMENTARI

INFORMAZIONI

Nome	Associazione Tratti Documentari
Indirizzo sede legale	via Goldoni, 35 09131 Cagliari
Indirizzo sede operativa	via S. Anna, 7 00019 Tivoli (RM)
Sito Web	tratti.org
E-mail	direzione@tratti.org
Data di Fondazione	07 novembre 2012
Presidente	Gianluca Stazi

INCONTRI CON LUOGHI PERSONE E STORIE

L'associazione culturale Tratti Documentari si dedica alla produzione di audiovisivi, opere radiofoniche, audio documentari, organizzazione di festival, promozione e divulgazione della cultura dell'ascolto e della narrazione.

PROGETTI IN CORSO

A.A. 2018 - 2020	<p>Pre-produzione per un progetto cinematografico intorno ad Antonio Gramsci, nei suoi luoghi, dialogando coi nostri contemporanei.</p> <p>Gramsci chiede di noi, ci invita a dialogare con lui attraverso i suoi scritti. Oggi c'è un interesse generale e diffuso nei suoi confronti, anche se più per sentito dire, per popolarità, che per una conoscenza ravvicinata della sua vita e del suo pensiero.</p> <p>E' bello pensare di poterci avvicinare a lui in modo dinamico, sollecitando l'incontro tra le vicende di ognuno di noi e quelle della sua vita, servendosi della realtà che emerge dai suoi scritti e dalle sue riflessioni di uomo sensibile e combattente.</p> <p>Da questo desiderio parte l'idea di avvicinarci progressivamente a lui costruendo un film, che asseconi le fasi della vita di Antonio Gramsci lungo un percorso tracciato dai suoi luoghi e in cui si riflettano parte dei suoi scritti.</p>
------------------	---

**ESPERIENZA
LAVORATIVA**

Dicembre 2019	<p>Produzione "L'età dell'oro", breve audio storia sul tema "La grande estinzione" per il Blogger Contest.2019 della rivista altitudini.it</p> <p>https://tratti.org/2020/01/27/leta-delloro/</p>
---------------	---

A.A. 2016 - 2019	<p>Coproduzione del film documentario "Ballata in minore"</p> <p>Un uomo desidera rientrare nella sua terra d'origine, ma il ritorno non è un affare semplice. Così si fa accompagnare da una carovana di musicisti e saltimbanchi, alla ricerca di tracce di resistenza e legami ancestrali. Tra incontri e percorsi in carrozza si snoda un viaggio mistico in Sardegna, guidato dagli echi del suo mito di fondazione.</p> <p>Una produzione Sitpunto.com, Tratti Documentari, Istituto Regionale Etnografico della Sardegna</p> <p>Con il contributo della Fondazione Sardegna Film Commission</p> <p>https://tratti.org/ballata/</p>
A.A. 2017 - 2018	<p>Produzione "Il Sottosopra", audio documentario in 5 parti per Radio3 Rai a cura di Gianluca Stazi e Giuseppe Casu</p> <p>In uno straordinario sforzo di autorappresentazione e guidati dall'amore per il loro mondo ora scomparso, i minatori della Sardegna tornano su Radio3 Rai per offrirci un prezioso strumento per capire chi siamo oggi, leggendo il nostro passato recente, con il cuore in mano e nel profondo della Terra.</p> <p>L'audio documentario "Il Sottosopra" ha vinto il 70° PRIX ITALIA 2018 nella categoria Radio Documentary e Reportage e il PRIX EUROPA 2018 come Best European Radio Documentary.</p> <p>https://tratti.org/il-sottosopra/</p>
A.A. 2017 - 2018	<p>Organizzazione della rassegna "Raccontami una storia", narrazione di fiabe in biblioteca.</p> <p>A cura di Grazia Vinci, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Tivoli.</p> <p><i>Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi esistono, loro lo sanno già che esistono.</i></p> <p><i>Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere.</i></p> <p>G.K. Chesterton</p> <p>https://tratti.org/raccontamiunastoria/</p>

A.A. 2014/2015	<p>Produzione esecutiva per il film “Il presagio del ragno” di Giuseppe Casu</p> <p>una coproduzione Sitpuntocom e ISRE Istituto Superiore Etnografico della Sardegna</p> <p>con il contributo di Sardegna Film Commission</p> <p>Italia, 2015, DCP, 62’</p> <p>Reti, zavorre, cavi e ancore. Sguardi, gesti, silenzi e risa. Attesa paziente e sforzo finale. Nel respiro di un tempo senza tempo...</p> <p>Tra terra e mare un nucleo compatto di uomini configura la trama di un’avventura che perdura da sempre: la pesca del tonno rosso. Ultimi interpreti di una millenaria tradizione, radicalmente estranei alle dominanti procedure di cattura industriale di questa pregiata risorsa, dischiudono con i toni e i timbri del loro sapiente lavoro un intenso squarcio sulla relazione insidiosa tra locale e globale. Parlando la lingua trasparente di un’autentica sostenibilità a fronte del cieco avanzare di un disegno di sviluppo sempre più intollerabilmente iniquo.</p> <p>web: https://tratti.org/presagio/ pressbook: https://trattidotorg.files.wordpress.com/2015/09/il-presagio-del-ragno_pressbook.pdf</p>
A.A. 2014/2015	<p>Produzione “Achille e la tartaruga”</p> <p>un audio documentario di Gianluca Stazi</p> <p>in collaborazione con la compagnia teatrale Triangolo Scaleno Teatro</p> <p>Viaggio attraverso il paesaggio sonoro di una compagnia teatrale in prova: la parola, la gestualità, la musica, la danza, la vocalità, il suono di un’idea che si fa corpo.</p> <p>http://tratti.org/2015/03/29/achille-e-la-tartaruga/</p>
A.A. 2014/2015	<p>Produzione esecutiva per “Absolutely live”</p> <p>un format multimediale che coniuga il livello live delle arti della scena con l’audio documentario e il formato radiofonico.</p> <p>https://eptalogo.wordpress.com/</p>
A.A. 2013/2014	<p>Organizzazione Premio AudioDoc</p> <p>la sezione competitiva dedicata agli audio documentari, a cura di Audiodoc e Tratti Documentari, nell’ambito di “Contest, il documentario in sala”, la rassegna dedicata al cinema del reale che si è svolta dal 27 maggio al 1 giugno 2014 al Nuovo Cinema Aquila a Roma.</p> <p>Il Premio intende favorire una più ampia cultura dell’ascolto legata alla rappresentazione della realtà in tutte le sue forme.</p> <p>http://tratti.org/category/incontri-e-festival/premio-audiodoc-2014/</p>

A.A. 2013/2014	<p>Organizzazione dell'evento "Ricordando Antonio" in occasione della Sartiglia 2014 allo scopo di rendere omaggio ad Antonio Casu e al lavoro da lui fatto coi giovani negli ultimi trent'anni.</p> <p>In collaborazione con Fondazione Sa Sartiglia e Comune di Oristano</p> <p>http://tratti.org/2014/02/22/ricordando-antonio/</p>
A.A. 2013/2014	<p>Produzione per "Kater I Rades" un audio documentario di Ornella Bellucci</p> <p>Il 28 marzo del 1997 nel canale d'Otranto, nel Mediterraneo, la Kater I Rades, una carretta albanese, viene speronata da una corvetta della Marina Militare Italiana e cola a picco. I morti sono 81, in gran parte donne e bambini. A 15 anni di distanza dalla strage, questo documentario torna sull'evento dando la parola ad alcuni dei 34 sopravvissuti e ai familiari delle vittime.</p> <p>Il naufragio della motovedetta albanese segna uno spartiacque nella percezione dei viaggi dei migranti verso l'Italia.</p> <p>http://tratti.org/2013/08/07/kater/</p>
A.A. 2013/2014	<p>Produzione per "Il buco nel mare" un audio documentario di Ornella Bellucci</p> <p>viaggio nella memoria di un figlio della Taranto umida e malfamata, subalterna a quella dello sviluppo industriale. È il sogno miope e romantico di un uomo, ora sui cinquanta, di restituire la città al mare e il mare alla città.</p> <p>http://tratti.org/2013/06/09/il-buco-nel-mare-tdv7/</p>
A.A. 2013/2014	<p>Organizzazione, in collaborazione con CSC società Umanitaria di Carbonia, del workshop intensivo di digital stoytelling, della durata di due settimane, con gruppo di ragazzi e ragazze delle scuole medie di Sant'Anna Arresi (CI), con la realizzazione finale del video "LABAND".</p>

A.A. 2013/2014	<p>Organizzazione e curatela per “Racconti Invisibili” sezione dedicata all’audio documentario all’interno del festival Teatri di Vetro</p> <p>Tre appuntamenti per incontrare il lavoro di un’autrice, tre ascolti collettivi in uno spazio dove sedersi intorno ad un tavolo con l’intenzione di passare da un momento di ascolto a uno di dialogo.</p> <p>Partiamo da qui: un audio documentario di creazione è il risultato di un lungo lavoro di preparazione, di sopralluoghi, di ricerca di voci, di scelta dei luoghi, di ascolto del territorio, di montaggio e di cura del suono; una eco sonora del reale attraverso il punto di vista di un autore.</p> <p>Arriviamo qui: una stanza, un tavolo, le sedie per sedersi e formare un circolo, una storia da ascoltare guardando chi ti sta accanto.</p> <p>In Italia c’è un crescente numero di autrici e autori indipendenti che, nonostante una totale assenza di supporto istituzionale, dal silenzio continua a costruire un nuovo mondo sonoro.</p> <p>http://tratti.org/progetti/tdv/</p>
A.A. 2013/2014	<p>Produzione per “Ilva, c’era una rivolta” un audio documentario di Ornella Bellucci e Gianluca Stazi</p> <p>Il 2 agosto 2012, dopo il sequestro dell’area a caldo dell’Ilva, tra le maggiori acciaierie d’Europa, un’onda nuova scuote Taranto. Per la prima volta, cittadini e lavoratori, insieme, prendono la parola. Per dire che ambiente e lavoro possono e devono stare insieme. Alcuni di loro, organizzati in comitato, conquistano il palco sindacale allestito nella centrale Piazza della Vittoria. Quella piazza quel giorno fa di Taranto la base della denuncia civile, compatta ed esportabile, contro il “malgoverno” e verso la riappropriazione di spazi inviolabili di vita.</p> <p>http://tratti.org/2013/08/06/ilva/</p>
A.A. 2013/2014	<p>Produzione per “In gabbia” un audio documentario di Giuseppe Casu e Gianluca Stazi</p> <p>La lotta dei minatori sardi è sempre stata esplosiva. Nel 1904 a Buggerru furono presi a fucilate dall’esercito: tre di loro morirono e da qui si scatenò il primo sciopero generale mai riuscito in Italia. Nel '92 e '93 ci furono più di 100 giorni di sciopero nella miniera di San Giovanni a Iglesias, con la dinamite innescata all’ingresso. Nonostante un’apparente vittoria dei minatori, la protesta non riuscì ad arrestare la desertificazione del Sud-Ovest della Sardegna. Oggi è scoppiata la difesa degli ultimi poli di occupazione in quella che è diventata ormai la provincia più povera d’Italia; nel Sulcis Iglesiente i lavoratori di Carbosulcis e Alcoa continuano a provarci, lottando per un futuro vivibile nel loro territorio.</p> <p>http://tratti.org/2012/09/15/carbosulcis/</p>

A.A. 2012/2013	<p>Produzione esecutiva per "L'amore e la follia" un film di Giuseppe Casu</p> <p>Una co-produzione Sitpunto.com, Zebras Films con il contributo di Regione Autonoma della Sardegna assessorato della pubblica Istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport, CNC – centre national du cinéma et de l'image animée con il sostegno di Provincia di Carbonia Iglesias, Provincia di Cagliari, Scam – bourse institutionnelle</p> <p>Italia/Francia, 2012, DCP, 60'</p> <p>Manlio a 40 anni lascia l'insegnamento per andare a lavorare in miniera ma, per conoscere se stesso e questo nuovo mondo, deve assumere il ruolo più infame: il cronometrista. Ora ha 82 anni. Silvestro lavora in miniera da quando ha 23 anni, è figlio di minatore, figlio della miniera, fa l'amore con la montagna. Ora ha 61 anni. I percorsi di questi due uomini, diversi ma paralleli, si congiungono nel '92, quando si barricano per mesi nella miniera di San Giovanni, minando l'ingresso con l'esplosivo per scongiurarne la chiusura e la desertificazione del territorio. Ora che le miniere sono chiuse e il temuto deserto avanza, Manlio e Silvestro tentano di trasmetterci un messaggio...</p> <p>In concorso al 30° Torino Film Festival, sezione italiana doc, Bifest 2013, sezione Panorama Doc Trento FF 2013, sezione Terre Alte Doc Contest Roma giugno 2013, in concorso</p> <p>http://tratti.org/amorefollia/ pressbook: https://trattidotorg.files.wordpress.com/2015/06/pressbook-amore-e-follia-tff.pdf</p>
A.A. 2012/2013	<p>Produzione per "Abruxia" un audio documentario di Giuseppe Casu e Gianluca Stazi</p> <p>Sono passati vent'anni e sembra storia di oggi. Una storia di lotte operaie, gallerie occupate, speranze deluse: quelle dei minatori della Sim (gruppo Eni) che, il 20 maggio del 1992, si barricano nella miniera di San Giovanni minando l'ingresso principale con l'esplosivo. Una protesta estrema dopo l'annuncio della società di Stato di chiudere i battenti. È il primo di 35 giorni di occupazione. Quando l'ENI sospende i licenziamenti, tutti tornano a casa, vittoriosi, ma è solo una tregua, qualche mese dopo l'occupazione riprende, dura 76 giorni e termina per lo sfinimento degli scioperanti: nessuno viene licenziato ma le miniere chiudono.</p> <p>Abruxia ha vinto il Premio Marco Rossi 2012. http://tratti.org/2012/10/25/abruzia/</p>

A.A. 2012/2013	<p>Produzione per “Antonina” un audio documentario di Giuseppe Casu e Gianluca Stazi</p> <p>Silvestro ci conduce dentro la miniera, all'interno di un fornello: ci porta nei suoi luoghi segreti e inaccessibili, fino a rendere un suggestivo omaggio a quella che per lui è stata un "padre":</p> <p><i>“Nos narraus unu fueddu: a ki mi ‘ona pani du tzerrius babbu. Chi mi dà pane lo chiamiamo babbo.”</i></p> <p>Antonina ha vinto il premio miglior documentario radiofonico al Bellaria Film Festival 2012 e la menzione speciale al Premio Sabrina Sganga “Questione di stili 2013”</p> <p>http://tratti.org/2012/10/25/antonina/</p>
A.A. 2012/2013	<p>Produzione per “Senza ferro” un film di Giuseppe Casu</p> <p>con il contributo di Regione Autonoma della Sardegna, Provincia di Oristano.</p> <p>Antonio, ormai 71enne, si dedica completamente alla vita della sua atipica scuderia: il Giara Club. Qui da circa 30 anni realizza il suo sogno d'infanzia, far correre i bambini sui cavallini selvaggi della Giara. Ora rivive ogni giorno i successi e le delusioni di quando lui era cavaliere alla Sartiglia, la grande festa equestre di Oristano, mentre i giovani crescono e si responsabilizzano. Ruotando intorno alla storia di Antonio, raccontata da lui stesso, viviamo dall'interno la vita quotidiana al Giara Club: la sua particolare forma di autogestione, le iniziazioni, gli allenamenti, i viaggi, in un intreccio continuo con la tradizione plurisecolare della Sartiglia.</p> <p>http://tratti.org/category/progetti/senza-ferro/</p>
A.A. 2012/2013	<p>Produzione per “Manca solo il mare” un film di Cristina Agostini e Giuseppe Casu</p> <p>Tor Bella Monaca è un quartiere periferico di Roma, nato agli inizi degli anni '80 da un progetto di edilizia popolare. Gli appartamenti di quei palazzoni sono stati assegnati a persone con una forte difficoltà economica e fisica. A ciò vanno sommati gli effetti di una diffusa occupazione fraudolenta degli appartamenti e della compravendita clandestina degli stessi. Un inizio molto difficile. Venticinque anni dopo, tra il 2005 e il 2007, siamo andati in giro tra le Torri e gli Scomparti di Tor Bella Monaca: è qui che i suoi abitanti e i suoi personaggi ci hanno fatto intuire le molteplici sfaccettature del labile tessuto sociale formatosi da allora.</p> <p>http://tratti.org/2013/09/26/manca-solo-il-mare/</p>